

IO & TECH

 di **Massimiano Bucchi**

Storia del monopattino e del lato oscuro degli incentivi pubblici

L'innovazione è un terreno estremamente rischioso e competitivo, in cui gran parte delle potenziali nuove idee non arrivano a essere effettivamente utilizzate; molte spariscono dopo breve tempo; pochissime riescono a cambiare le nostre abitudini. L'incentivo pubblico altera questo severo processo selettivo, attribuendo un vantaggio a specifiche innovazioni considerate benefiche per la collettività. Negli anni passati, ad esempio, si sono attribuiti cospicui incentivi per l'installazione di impianti fotovoltaici. Più di recente le risorse pubbliche hanno finanziato generosamente l'acquisto di monopattini elettrici e di auto ibride o elettriche. L'idea è che incoraggiare lo spostamento con questi mezzi riduce potenzialmente l'inquinamento dei nostri centri urbani. Ogni innovazione, tuttavia, ha controindicazioni e implicazioni negative più o meno profonde. Queste controindicazioni hanno un ruolo fondamentale nel selezionare le innovazioni o nel contribuire a migliorarle

con aggiustamenti orientati a minimizzarle. Così, ad esempio, a fine Ottocento la bicicletta, inizialmente piuttosto pericolosa, trovò una forma più stabile e sicura grazie anche ad accessori come lo pneumatico. L'incentivo tende invece a occultare le implicazioni negative. Così, la repentina diffusione di monopattini ha trovato le nostre città impreparate, con conseguenti incidenti, pericoli per gli utilizzatori e per gli altri veicoli, strade e piazze affollate di monopattini abbandonati. Allo stesso modo, gli incentivi per le auto ibride o elettriche rendono opachi i costi e le controindicazioni legate alla produzione o allo smaltimento delle batterie, ai costi e alle modalità con cui viene prodotta l'energia. Le istituzioni pubbliche avrebbero a disposizione altri strumenti per incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di innovazioni ritenute benefiche per la collettività. Uno di questi è l'investimento in alta istruzione e ricerca in settori ritenuti strategici (mobilità, produzione di energia). Un altro è la regolamentazione e il severo controllo di innovazioni dall'impatto

potenzialmente dannoso su larga scala e nel lungo periodo (ad esempio le piattaforme di alloggi che espellono da interi quartieri i residenti a favore dei turisti). L'incentivo finanziario è una scorciatoia di breve periodo che rischia di scaricare sulla collettività controindicazioni che si sarebbero potute prevedere e correggere.



Peso: 15%